

## BATTAGLIA POGGIO TORRICELLA

14/21 settembre 1944 quota 810  
(parlano i morti)

Nomino in pochi versi quegli orrori,  
nei sette giorni qui, a passo Torricella  
che l'uomo sano, non mostra i suoi valori  
alle sue azioni la mente si ribella.

I nostri corpi a pezzi furon fatti  
di tutti i pezzi, un corpo, solo è nato  
che parla a voi, o uomini distratti  
chi per la guerra, tanti motivi ha dato.

Figli di mamma, noi pure siamo stati  
noi che la vita, tutti abbiamo amato  
eppur morire siamo da soldati  
senza conoscere il nemico, abbiamo odiato.

Ogniun di noi sparato, e di dolor urlato, in quei macelli  
a ragazzi di vent'anni, senza guardarli in viso,  
or siamo tutti assieme, da fratelli  
con una smorfia, simile a un sorriso.

Sparavan da Mangona e Barberino  
da quota Torricella, rispondeva  
ed ogni colpo, andava al suo destino  
di qua e di là il sangue si spargeva.

Perché, un sol dio, guida la battaglia  
che ogni nazione assume a suo vantaggio,  
ma quando spara e strazia la mitraglia,  
riduce l'altrui vita ad un oltraggio.

Crediam purtroppo, che l'uomo non capisce  
quello che da alla vita la sua sorte  
il senso che gli dà, e l'azzittisce,  
con sole due parole "Guerra e Morte"

Graziano 15 /3 / 2014

**Poesia scritta da Bardelloni Graziano in occasione dell'escursione con il gruppo  
"Passeggiate tra storia e natura" al Parco Memoriale della Linea Gotica nel Comune di  
San Quirico di Vernio, per ricordare i soldati caduti in quella cruenta battaglia.**

□



□

□